

Trasporto pubblico L'ex Actv Paolo Seno: «Ora tutti a casa»

Per Paolo Seno, ex Cda di Actv e primo presidente di Vela Spa, il caos trasporti di questi giorni sarebbero solo i primi passi verso una privatizzazione del servizio.

Fullin a pagina V

Seno (ex Vela) accusa: «A casa i responsabili di tutto questo caos»

► Nel mirino l'attuale dirigenza del gruppo Avm /Actv
Gasparinetti esulta: «Alilaguna via dalla fermata abusiva»

TRASPORTO PUBBLICO

VENEZIA Un affondo dietro l'altro. Venerdì il consigliere comunale Marco Gasparinetti, ha presentato il risultato di 4 accessi agli atti sul trasporto accusando Alilaguna di effettuare la fermata della linea Rosa (San Giuliano-Tre Archi) in un luogo non autorizzato e dall'altro Actv di usare i soldi per esternalizzare il servizio e ingaggiare guardie giurate e di non assumere invece i soliti lavoratori stagionali.

Alle stesse conclusioni, anche più drastiche, è arrivato l'ex consigliere di amministrazione di Actv e primo presidente di Vela Spa, Paolo Seno. Per lui, tutta questa situazione caotica altro non sarebbe che il prodromo di un'operazione che potrebbe portare a privatizzare parte del settore.

PRIVATIZZAZIONE

«La fallimentare gestione della società di trasporto pubblico locale, tra le più ricche d'Italia se

non la più ricca, per via di un'alta tariffazione che non ha eguali in Europa, accompagnata da un coefficiente di riempimento dei mezzi finanche superiore al 100%, sembra non abbia nulla a che fare con chi, per ruolo, è deputato a svolgere le scelte direzionali e operative di breve, medio e lungo periodo - accusa Seno - Le inadeguate scelte di una decina di anni fa nel reclutamento della dirigenza da porre alla conduzione dell'Azienda e il loro pervicace acritico successivo mantenimento pure a fronte dell'evidente situazione così smaccatamente deficitaria del trasporto pubblico locale, non possono che essere il frutto di una scelta consapevole e scientemente perseguita volta a rendere giustificabile una politica di radicale privatizzazione del servizio di trasporto pubblico e soprattutto di quello acqueo per la sua significativa redditività».

Dopo aver ricordato come non sempre il privato rende un servizio migliore e a prezzo minore, com'è palese nel caso della sanità, Seno riprende il discorso dei trasporti.

TUTTI A CASA

«Un ulteriore esito della nefasta foga privatizzatrice lo stiamo quindi vivendo in questi giorni nel trasporto pubblico - aggiunge - con il prodromico affidamento della linea 6 di navigazione da parte di Avm, proprietaria di Actv ad una società privata. Altre ne sono poi seguite. Imbarcazioni inadeguate per l'agibilità interna dell'utenza, rumorose, soggette a vibrazioni in fase di approdo e ripartenza, con la tuga di poppa che si riempie dei fumi di scarico durante l'attracco al pontile, improbabili passerelle per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri che vengono poi riposte sul ponte di comando di passaggio per l'accesso alle tughe prodiere e poppiere con pericoloso intralcio, laddove i barcarizzi restano spesso aperti, hanno preso il posto dei più performanti motoscafi che da immemore hanno svolto in modo eccellente quel servizio. Se questi sono i primi esiti della futura torsione privatizzatrice - conclude - in uno dei settori più sensibili per la vivibilità della città storica occorre provvedervi immediatamente, innanzitutto affidando Avm/Actv a competenti professionalità che abbiano l'obiettivo di

riportarlo all'originaria efficienza, mandando invece a casa quelli che, oggi, perseguono l'obiettivo opposto».

LINEA ROSA

Intanto, Gasparinetti esulta per il risultato ottenuto sulla linea Rosa gestita da un'Ati tra Alilaguna e Marive: «Denunciata per approdo abusivo in rio di Cannaregio - commenta il capogruppo di Terra e Acqua - si sono affrettati a modificare il sito internet del servizio che adesso indica una fermata abusiva come su richiesta, con prolungamento della linea alle Fondamente Nove».

Il trasferimento era stato annunciato ieri dal presidente di Alilaguna, Fabio Sacco, il quale ha sostenuto che quella fermata era provvisoria come lo sono tante a Venezia. La fermata del rio di Cannaregio è stata trasferita in canale della Sacca, a poche decine di metri, con personale specifico che indicava ai turisti la direzione per l'imbarco. Controlli anche da parte della polizia locale.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX CONSIGLIERE Paolo Seno





CAOS TRASPORTI Turisti in fila in attesa di imbarcarsi in vaporetto dalla Stazione